Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

MINISTÈRE
DE L'EUROPE ET DES
AFFAIRES ÉTRANGÈRES

13 juillet 2019

GENES

Discours du Consul général Cyrille Rogeau

Il 14 luglio è la festa nazionale francese.

Celebra due date principali della nostra storia :

- la presa della Bastiglia del 14 luglio millesettecento ottantanove, che segnò simbolicamente la fine dell'assolutismo monarchico, anticipando l'abolizione dei privilègi, votata il 4 agosto millesettecento ottantanove, e l'adesione della dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, il 26 agosto millesettecento ottantanove;

- la festa della Federazione, celebrata il 14 luglio millesettecento novanta sul "Champ de Mars", dove oggi si eleva la Torre Eiffel, festa della concordia nazionale, officiata allora da colui che non era ancora divenuto il più grande diplomatico francese, Talleyrand, vescovo di Autun e futuro grande ordinatore del Congresso di Vienna, che ha salvato le frontiere della Francia.

Queste due date sono evidentemente essenziali per la storia dei Francesi ma hanno ugualmente una dimensione universale, che parla a tutti ; poiché i valori di libertà, di uguaglianza e di fratellanza hanno fatto il giro del mondo e continuano a ispirarlo, in tutti i casi nella maggioranza dei paesi, segnatamente in Europa.

I Genovesi essendo stati sempre dei precursori, eccoci oggi riuniti, il 13 luglio, per festeggiare il 14 luglio !

Era da tempo che la tradizione di festeggiare il 14 luglio si era un po' persa qui a Genova, ma, grazie al dinamismo e all'energia del nostro eccellente Console onorario Luc Pénaud, che ringrazio vivamente, abbiamo voluto riprendere questa bella abitudine.

Ci tenevo in modo particolare poiché Genova è una città straordinaria, e lo ha fortemente dimostrato in occasione della tragedia del Ponte Morandi, quando tutti i Genovesi si sono uniti per affontare il drammatico momento.

Mentre si occupavano a rimarginare le loro stesse ferite, i Genovesi si sono ugualmente presi cura delle vittime straniere e, per quello che ci riguarda, di quelle francesi, con una generosità, una dedizione e una delicatezza infinite.

A nome della Francia, rivolgo a loro e alla città di Genova i nostri più vivi ringraziamenti.

Tra un mese e un giorno, sarà in effetti un anno che i Genovesi hanno dato al mondo l'immagine di una città viva e unita, nonostante i morti, i feriti e le difficoltà.

Genova è la Superba, con i suoi palazzi e le sue strette vie, che nascondono dei tesori quasi illimitati.

In Via Garibaldi, non si sa da che parte girarsi, di fronte a tanto splendore e armonia.

Quanto grande è il privilegio di riunirci in questo Palazzetto Rosso, grazie alla generosità della Duchessa di Galliera, che ci ha lasciato a Parigi il museo della moda e l'hôtel Matignon, residenza del Primo ministro.

Cari amici,

In questi ultimi mesi molte cose sono cambiate in Europa, in Italia e in Francia.

Abbiamo assistito a degli episodi tanto inattesi quanto inediti, ma siamo ancora e sempre qui, e felici di esserci.

Tra la Francia e l'Italia non tutto è stato semplice in questo ultimo anno.

Penso tuttavia di poter dire che oggi ognuno abbia una visione migliore di quanto i nostri due paesi siano interdipendenti, economicamente e commercialmente, ma anche umanamente.

La Francia è il secondo cliente dell'Italia, quasi al livello degli Stati Uniti, secondo investitore nel vostro bel paese, e l'Italia è ugualmente la seconda destinazione dei turisti francesi.

E cosa dire delle coppie e delle famiglie franco-italiane, così numerose nei nostri due paesi.

Queste donne e questi uomini stanno a dimostrare giustamente la forza dei nostri legàmi, causa naturale di una storia comune e di una geografia favorevole.

Quando parliamo di storia, come non pensare, in questo cinquecentesimo anniversario, a Leonardo, che ha talmente contrassegnato un'epoca e i rapporti tra i nostri paesi.

Certamente !, Leonardo è italiano ! E' ugualmente sicuro che Francesco I°, uno dei più grandi collezionisti del suo tempo, anche uno dei più ricchi, non ha rubato la Gioconda. Poiché non era avaro...
E poiché sapeva che Leonardo amava la Francia, dove fu accolto come un genio.

Secondo Ingres, uno dei più "italiani" dei nostri pittori, è morto tra le braccia si Francesco I°, che lo aveva adottato come un secondo padre, lui che aveva perso il suo quando aveva due anni.

Tra il giovane re e il vecchio saggio ci fu una bella e profonda amicizia, fatta di ammirazione del giovane uomo per il genio universale e di rispetto del maggiore per il re, molto religioso.

Altro illustre e regale padrino italiano fu Mazarino, *Mazarin*, un tutore illuminato, nel suo caso per il giovane Luigi quattordicesimo.

Senza Mazarin non si sarebbe realizzata la modernizzazione della Francia né l'equilibrio della nostra diplomazia, che gli deve molto.

E come non ricordare, tre settimane dopo la celebrazione del centosessantesimo anniversario della battaglia di Solferino, l'entrata trionfale a Milano di Vittorio Emanuele e di Napoleone terzo, l'8 giugno 1859.

Così come l'incredibile gesto di Garibaldi verso gli amici francesi, venuto a combattere all'età di 63 anni a fianco dell'imperatore Napoleone III, per lottare contro il nemico prussiano.

Era il milleottocento settanta, 45 anni prima che i suoi nipoti Bruno e Costantino facessero la stessa cosa, di nuovo sul suolo francese, questa volta contro la Germania.

Allora diciamolo, è chiaro che siamo fatti l'uno per l'altro. E quando la creatività italiana si unisce al raziocìnio francese, tutto diviene possibile.
Poiché l'unione fa la forza, anche se "La noia nacque un giorno dall'uniformità...".

E perché abbiamo molti interessi comuni in Europa : la politica agricola, la politica sociale, il patto di stabilità...

Come diceva, esprimendosi in francese, l'immenso Vittorio Gassman a Parigi nel millenovecentonovantanove, in occasione del conferimento del premio "Molière d'honneur", in presenza del figlio Alessandro (la madre del quale è un'attrice francese) :

« les Italiens et les Français sont mieux que des frères, ils sont des amis complémentaires, car les Français dominent les chiffres entiers... et les italiens sont experts en décimales".

(Gli Italiani e i Francesi sono più che dei fratelli, sono degli amici complementari, poiché i Francesi dominano i numeri interi...gli Italiani sono esperti in decimali".

Ciò dice tutto ! Aggiungeva Gassman che gli Italiani si sentono sempre come a casa loro quando sono in Francia, e reciprocamente !

Il mondo del cinema ci dà in effetti l'idea di questa complementarità : Alain Delon che balla con Claudia Cardinale nel Gattopardo, diretto da Luchino Visconti, come ancora in "Rocco e i suoi fratelli", Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, Philippe Noiret nel "Postino", Monica Bellucci e Vincent Cassel,... Trintignant, Dominique Sanda nel "Giardino dei Finzi Contini" di Vittorio de Sica, Fernandel in "Don Camillo", Ugo Tognazzi et Mastroianni, Annouck Aimé et Belmondo, Fanny Ardant, Sofia Loren, Lino Ventura, Ivo Livi alias Yves Montand...

J'aimerais maintenant avoir quelques mots en français pour la communauté française.

C'est une belle communauté, discrète et sans problèmes, qui fait l'honneur de la France, et, j'espère, le bonheur de l'Italie.

Grâce à notre consul honoraire, Luc Penaud, qui connaît tout le monde et que tout le monde connaît, à notre conseillère consulaire, Laura Petrolino, et à toute l'équipe de l'Alliance française, la France est encore bien présente à Gênes et notre réunion le prouve ô combien.

Alors je conclurai avec Cocteau : les italiens sont des français de bonne humeur !

Et quel bonheur de travailler dans le plus beau pays du monde !

Viva l'Italia
Vive la France
Viva l'amicizia franco-italiana.